

Chiede le dimissioni del governo

150.000 persone a Atene

A Madrid si ammette che gli operai chiedono un nuovo statuto sindacale

Asturie: compie 2 mesi lo sciopero dei minatori

La parola d'ordine è «dignidad y libertad». Ammissione ufficiosa sugli arresti di comunisti nelle Asturie

MADRID, 5. Lo sciopero dei minatori delle regioni settentrionali della Spagna è ancora lontano da una soluzione, nonostante arresti, provocazioni e la «serrata a singhiozzo» con cui il governo tenta, da molte settimane, di costringere gli scioperanti a riprendere il lavoro. Che la soluzione sia lontana, è ora ammesso anche negli ambienti politici madrileni.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato che gli scioperanti sono «circa» 15.000 nella regione di Oviedo nelle Asturie, e «circa» 3.000 (fra minatori e metallurgici della Ponferrada), nella zona di Leon. Sempre negli ambienti ufficiali madrileni viene smentita la notizia (che anche l'Unità ha pubblicato ieri), traendola da fonti assai vicine agli scioperanti asturiani) secondo la quale 23 minatori arrestati a Oviedo sarebbero stati tradotti a Madrid per essere giudicati prossimamente da una Corte militare.

Dai i metodi del regime, la smentita ha scarso peso. Comunque, la stessa fonte ha confermato che nelle regioni dello sciopero sono stati arrestati «alcuni membri del Partito comunista spagnolo, per le loro attività anti-franchiste e non in quanto lavoratori che rivendicano un nuovo statuto sindacale».

L'interesse di queste precisazioni risiede, oltre che nella conferma degli arresti di cui abbiamo dato notizia ieri, nell'accenno ufficiale a un conflitto che non ha soltanto obiettivi di rivendicazione economica, ma che si riferisce a questioni squisitamente politiche come quella della libertà sindacale. L'ammissione viene fatta in modo ufficioso per la prima volta dall'inizio dell'attuale ondata di scioperi. Tra pochi giorni — si badi — dovrebbe riunirsi a Oviedo, il Consiglio nazionale dei sindacati franchisti.

Nella proporzione attuale (ben superiore alle cifre ufficiali di «circa» ventimila scioperanti), lo sciopero è ormai giunto al quarantunesimo giorno. Ma se si risale alla sua prima scintilla, il movimento ha compiuto oggi i due mesi: il 5 luglio, infatti, alcune centinaia di minatori cominciarono ad astenersi dal lavoro nel bacino di Nalon. Il 19 luglio, si aggiunsero ai primi altre migliaia e si arrivò alla cifra di circa quindici mila scioperanti. In seguito lo sciopero si è esteso alla provincia di Leon e alle miniere e fabbriche della Ponferrada.

In concreto, i lavoratori delle regioni settentrionali pongono, a nome di tutti i lavoratori spagnoli, una rivendicazione di cui è ardito contestare la legittimità anche nel quadro autoritario e corporativo dell'organizzazione economica franchista. Gli operai chiedono di poter proporre le loro rivendicazioni al di fuori delle organizzazioni sindacale e «verticale» (che dovrebbe associare teoricamente lavoratori e padroni) imposta dallo Stato.

Gli operai chiedono — in un modo o nell'altro — il diritto di associarsi liberamente; e a sostegno della loro tesi, dimostrano che i padroni, questo diritto lo hanno e ne usufruiscono. A giudizio di alcuni osservatori, l'incontro Krusciov-Dehler è da accogliere come la ripresa di un dialogo, dopo un anno di silenzio: da quando, cioè, l'ambasciatore Hans Kroll venne brutalmente siliurato da Adenauer perché cercando di migliorare le relazioni fra i due Paesi — non solo il reggimento della Ruma.

La parola d'ordine dei minatori asturiani è questo anno: «Dignidad y libertad». Le ragioni dello sciopero — scriveva lo stesso autorevole quotidiano francese *Le Monde* — «sono certamente più politiche che l'anno scorso».

Successi dei curdi



LONDRA, 5. Notizie dall'Iraq confermano che le truppe curde del generale Barzani hanno ormai consolidato le loro posizioni ed hanno battuto le tribù che si erano alleate con le truppe governative (PALN) ha ieri gettato lo sguardo di sterminio condotta sul popolo, sollecitando l'invio di miliziani e eventualmente di vivi e morti per una commissione della CRI a visitare il libero Curdistan. (Nella foto il gen. Barzani).

Bonn

Dehler parla del suo incontro con Krusciov

BONN, 5. Reduce dal suo viaggio in Cina, il vice presidente del Bundestag ed alto esponente liberale Thomas Dehler ha tenuto una conferenza stampa dichiarando, senza mezzi termini, di «sperare che il partito liberale faccia pressione su Erhard affinché si giunga ad una più attiva politica nei riguardi della Cina». Dehler, che ha deciso di parlare a titolo personale, ma la sua posizione di fronte alla Cina è quella di una appartenenza ad un partito che da due anni è al potere con Adenauer, conferisce a questa dichiarazione un rilevante interesse: tanto più che con l'annuncio di Erhard, il leader liberale tedesco ha lanciato una freccia verso Parigi prendendo di mira lo stesso De Gaulle: «Io ho ricordato a Krusciov che l'accordo di Potsdam prevedeva una Germania unita con governo sovietico, ma questo accordo non è seguito, non per colpa di Krusciov».

Dehler è da accogliere come la ripresa di un dialogo, dopo un anno di silenzio: da quando, cioè, l'ambasciatore Hans Kroll venne brutalmente siliurato da Adenauer perché cercando di migliorare le relazioni fra i due Paesi — non solo il reggimento della Ruma.

Oltre alla conferenza stampa di Dehler motivo di interesse è stata oggi la notizia che il suo predecessore, Hans Kroll, venne brutalmente siliurato da Adenauer perché cercando di migliorare le relazioni fra i due Paesi — non solo il reggimento della Ruma.

Dehler ha dichiarato, di aver trovato presso i suoi interlocutori dei sentimenti am-

Protesta contro la legge truffa - Rivendicate libere elezioni - Alla manifestazione, organizzata dall'Unione del centro, aveva aderito anche l'EDA - Aggressione della polizia contro i dimostranti

ATENE, 5.

Oltre 150.000 persone hanno partecipato questa sera a Atene ad una imponente manifestazione nel corso della quale il leader dell'Unione del Centro, Papandreu, ha chiesto le dimissioni del governo di Pipinelis e la formazione di un governo di unità nazionale per lo svolgimento di elezioni libere ed oneste.

La manifestazione, alla quale aveva dato l'adesione anche l'EDA, il cui presidente Passalides aveva invitato tutti i simpatizzanti della sinistra ad intervenire, si è svolta nel centro della capitale, in piazza Clathmonos.

Per l'occasione il governo aveva predisposto una minacciosa «mobilizzazione» di forze: reparti della gendarmeria in assetto da combattimento erano stati fatti affluire da ogni parte per presidiare i punti nevralgici della città. Si calcola che gli agenti di polizia dislocati nei pressi della piazza Clathmonos superassero gli ottomila. Nei quartieri principali dei capi erano stati concentrati anche numerosi mezzi blindati pronti ad entrare in azione contro la folla. Ed infatti al termine del comizio la polizia ha aggredito alcuni manifestanti isolati. Una decina tra manifestanti e agenti di polizia sono rimasti feriti lievemente. La risoluzione è stata presentata dal segretario del sindacato edili per la nazionalizzazione dell'industria tecnico ed esecutivo, Clive Jenkins, il quale ha dichiarato che nelle aziende nazionalizzate i lavoratori sono

sempre più lontani da una effettiva partecipazione alla gestione.

La situazione attuale, se si stabilisce il «principio delle reciproche consultazioni», è in realtà una beffa perché all'atto pratico il principio si traduce in uno scambio di informazioni dove chi i dirigenti del sindacato fonditori, P. Lambert, ha sottolineato, «una riforma degli accordi di commercio».

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria elettronica, dell'industria chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Un'altra «mozione» approvata all'unanimità chiede un maggiore intervento dei lavoratori delle industrie nazionalizzate e della pubblica amministrazione. La risoluzione è stata presentata dal segretario del sindacato edili per la nazionalizzazione dell'industria edilizia, Clive Jenkins, il quale ha dichiarato che nelle aziende nazionalizzate i lavoratori sono

sempre più lontani da una effettiva partecipazione alla gestione.

La situazione attuale, se si stabilisce il «principio delle reciproche consultazioni», è in realtà una beffa perché all'atto pratico il principio si traduce in uno scambio di informazioni dove chi i dirigenti del sindacato fonditori, P. Lambert, ha sottolineato, «una riforma degli accordi di commercio».

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria

chimica, dell'industria siderurgica, meccanica e canteristica della Gran Bretagna.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato l'unanimità una «mozione» che chiede «come mezzo per la creazione di una società più democratica» la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronaut